

Rassegna stampa del

31 Dicembre 2012



DAL 1° GENNAIO. Modifica biennale del Codice della strada

Multe in aumento del 5,9%

In vigore le nuove patenti

GIANCARLO COLOGGI

ROMA. Arrivano brutte notizie per gli automobilisti. A partire dal 1° gennaio 2013 tutte le multe che verranno certificate per via di violazione del Codice della Strada subiranno un corposo aumento pari al 5,9%. Si tratta di una modifica che verrà applicata in modo del tutto automatico, dato che con cadenza biennale, secondo quanto è previsto dal Codice della Strada, diventa effettivo un adeguamento in base all'inflazione che viene accertata dall'Istat. Si tratta del decimo incremento con cadenza biennale a partire dal 1995. L'automobilista è diventato una vittima sacrificale: tra Ztl e autovelox, caro carburante, aumenti autostradali arriva ora anche la stangata multe.

Il divieto di sosta ad esempio, prevede una multa pari a 41 euro (al posto di 39 euro), mentre la multa per eccesso di velocità (tra 10 e 40 km/h e in orario diurno, tra le 7 e le 22) subirà un aumento da 159 a 168 euro, mentre l'eccesso di velocità in orario notturno passerà da 212 a 224 euro.

La multa per guida senza cinture di sicurezza avrà un costo più alto di quattro euro, passando dai 76 euro attuali a 80 euro. Per quanto riguarda l'infrazione di utilizzare il cellulare senza auricolare o senza vivavoce, la multa da pagare sarà pari a 161 euro, al posto di 152 euro. Mentre nel caso in cui passaste con il semaforo rosso, preparatevi a sborsare 163 euro e non più 154. Le brutte notizie per gli automobilisti non finiscono mai. Ci sa-

ranno aumenti anche per i pedaggi autostradali su scala nazionale del 3,91%.

Numerose sono state le proteste per questa nuova "tassa" che viene applicata incredibilmente ogni due anni in base ai calcoli Istat in base all'inflazione.

Capitolo patenti. Dal 19 gennaio 2013 entra in vigore il Decreto legislativo 18/4/2011 n. 5, che prevede l'adeguamento in materia di patenti e ha imposto importanti cambiamenti nelle regole e nella classificazione dei veicoli guidabili. Le novità interessano tutte le classi in misure differenti, a cominciare da quelle che interessano la soglia di accesso alla guida di veicoli a motore. Per poter guidare ciclomotori, motocarri, mini car e quad con velocità massima fino al

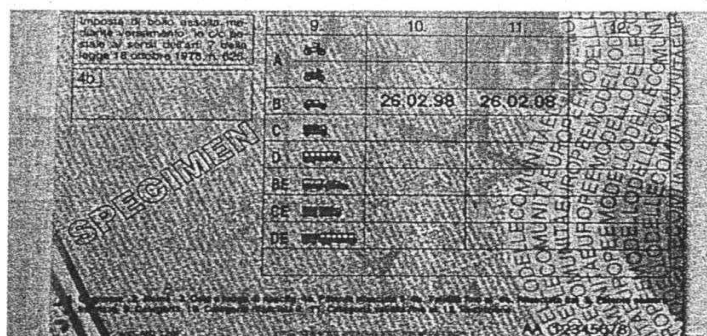
45km/h non sarà sufficiente il vecchio "patentino", ma servirà una vera e propria patente, battezzata Am.

Resta invariata la classificazione, che assimila i veicoli a due, tre o quattro ruote più in funzione della velocità che della cilindrata. I motori, infatti, possono essere quelli classici a due o quattro tempi con cilindrata fino a 50 cc, ma anche quelli diesel di maggior cubatura (di norma 500 cc), o elettrici. Per questi ultimi due raggruppamenti, conta la potenza massima, che non può essere superiore a 4 KW/h. Non cambia nemmeno l'età minima per il rilascio, che per l'Italia resta fissata a 14 anni, nonostante la direttiva della Comunità Europea preveda 16 anni.

Se il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori, impropriamente chiamato "patentino", poteva essere ottenuto con un esame al termine di un corso, dal 2013 gli esami potranno essere effettuati solo da privatisti, oppure con l'assistenza di un'autoscuola. La nuova normativa porterà variazioni importanti, non solo perché la AM sarà una patente a tutti gli effetti, ma anche perché cambiano le rego-

le per l'uso all'estero.

La nuova patente sarà valida fuori dai confini italiani solo per chi avrà compiuto il sedicesimo anno di età. Chi è già in possesso di un patentino alla data del 19 gennaio vedrà riconosciuti i diritti acquisiti e potrà continuare a guidare. Ma non all'estero, se non dopo avere superato un esame integrativo e aver compiuto 16 anni.



LA PATENTE EUROPEA

Dal 19 gennaio
Per ciclomotori e mini car non basterà il vecchio "patentino", ma la nuova Am

AMMINISTRAZIONE. Nell'Isola l'8,8% degli impiegati italiani. In tre anni nel Paese registrate 150 mila unità in meno. Patroni Griffi: ora farli lavorare meglio

Dipendenti pubblici, la Sicilia è al quarto posto

ROMA

La Lombardia resta al primo posto nella classifica delle Regioni con il maggior numero di dipendenti pubblici, contando circa 406 mila travet (12,5% del totale nazionale) riesce ancora una volta a battere il Lazio, fermo a 401

mila (12,3%). Ma la Sicilia si posiziona al quarto posto con l'8,8%, subito dopo la Campania al 9,1%. Lo scarto emerge dalle tabelle presenti sul sito del Conto Annuale della Ragioneria dello Stato. E dalle stesse tavole risulta una riduzione di oltre 150 mi-

la lavoratori in tre anni, pari a un calo del 5%: l'equivalente di un capoluogo di provincia mediamente popolato, come l'equivalente degli abitanti di un capoluogo come Cagliari, Foggia o Ravenna; molto di più di uno come Bergamo o Latina. Una stret-

ta consumata tra il 2008 e il 2011 e che ha portato il personale alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche a scendere a quota 3 milioni 283 mila.

Per il ministro per la Pubblica amministrazione, Filippo Patroni Griffi, il calo del numero dei travet è positivo ma ora bisogna farli «lavorare di più e meglio». «Quando la *spending review* avrà prodotto tutti i suoi effetti saremo sotto i tre milioni di lavoratori», ha detto il ministro. «Si è lavorato a una razionalizzazione e si sono poste le premesse per programmare fabbisogno e assunzioni».

Ormai salgono a tre gli anni consecutivi in ribasso e la contrazione del personale sarebbe anche più forte, visto che nel 2011 sono state censite circa 22 mila unità mai rilevate in precedenza. Così a parità di enti considerati nell'ultimo anno, ovvero del 2011 a confronto con il 2010, la caduta sarebbe pari all'1,6%.

AEROPORTO CATANIA. «Sicuri che cercherà di dare continuità all'azione portata avanti da Giannone»

La Confcommercio «saluta» l'elezione di Taverniti alla Sac

●●● «C'è l'occasione giusta per ripartire con rinnovato slancio e per garantire al territorio ibleo quelle risposte che tutti si attendono». È quanto dichiara il presidente provinciale di Confcommercio, Sergio Magro, commentando l'elezione di Enzo Taverniti, presidente di Assindustria Ragusa, al vertice della Sac in qualità di presidente. «A nome del sistema Confcommercio - aggiunge Magro - auguriamo buon lavoro

al neo presidente Taverniti consapevoli del fatto che vorrà sicuramente dare continuità all'azione svolta dall'ex presidente Giuseppe Giannone che, sebbene sia rimasto in carica per poco tempo, ha fornito un impulso nuovo all'attivazione di tutti quei percorsi che si rendevano necessari per il definitivo start up dell'aeroporto di Comiso oltre che per garantire il rilancio del sistema aeroportuale della Si-

cilia sud-orientale. A questo punto ci auguriamo che la nomina di Taverniti possa assicurare allo scalo casmeneo quelle garanzie che il mondo imprenditoriale, e non solo, della nostra terra si attende».

Sull'elezione di Taverniti interviene la segreteria cittadina del Pd: «Un compito importante attende il presidente Enzo Taverniti. Gli auguriamo buon lavoro consapevoli della difficoltà che

questo incarico ricopre. Taverniti - afferma il segretario Peppe Calabrese - è un imprenditore che, nel corso degli anni, ha dimostrato le proprie qualità e caratteristiche e siamo certi che riuscirà a trasferire questi elementi nella gestione della Società aeroporto di Catania che, manco a dirlo, assume una valenza fondamentale anche in vista della prossima apertura dell'aeroporto di Comiso. Da parte nostra, siamo pronti a svolgere appieno il nostro ruolo per fare in modo che anche questa nomina contribuisca a garantire quella risalita dal basso di cui la nostra città, assieme alla nostra provincia, avverte sempre di più il bisogno». (*GN*)

Risultato un po' a sorpresa dalla consultazione del Pd per scegliere i candidati Le urne delle "parlamentarie" democratiche incoronano Gigi Bellassai e Venerina Padua

Antonio Ingallina

Dalle urne è arrivata una mezza sorpresa: è il comisano Gigi Bellassai, ex assessore nella giunta Digiacomo e segretario cittadino dei democratici, il più votato tra gli uomini; la sciclitana Venerina Padua, ex consigliere provinciale, ha fatto il pieno tra le donne. Saranno loro a rappresentare la nostra provincia nelle liste del Partito democratico, in posizione utile per poter essere eletti (almeno questa è la promessa iniziale). Probabile, a questo punto, Bellassai alla Camera e la Padua al Senato.

Il grande favorito della vigilia, l'ex senatore Gianni Battaglia, si è fermato alle spalle di Bellassai. Le ultime vicende interne al partito, compresa la spaccatura di Ragusa (dove Battaglia è uno dei protagonisti) hanno pesato sulle scelte degli elettori democratici. Tra le donne, da quanto emerso durante lo spoglio, c'è stata un po' più di battaglia: Venerina Padua ha prevalso, dicono dal quartier generale provinciale dei democratici, per un'incollatura su Angela Barone, avvocato, ex consigliere provinciale a sua volta. Più indietro Mariuccia Licitra (ragusana voluta dai renziani, che, però, non sono riusciti a bisare i successi di un mese fa) e Rosa Perupato, vittoriese, supportata, di fatto, solo nella sua città.

Tra gli uomini, Bellassai prevalso più nettamente. Dopo Battaglia, la graduatoria (a spoglio ancora non ultimato ma ormai stabilizzato) vede terzo l'ispicese Giuseppe Rocuzzo e poi il ragusano Giorgio Massari e il vittorie-



Il seggio allestito dal Partito democratico nel teatro tenda per le "parlamentarie"



Gigi Bellassai



Venerina Padua

se Salvatore Di Falco. L'unico dubbio, poco prima delle 23.30, era quello tra Massari e Di Falco. Per il resto, il quadro è da considerarsi chiaro e definitivo.

Non c'è stata la grande af-

fluenza di un mese fa nelle sezioni elettorali che il Partito democratico ha allestito in tutti i comuni della provincia e nelle principali frazioni del territorio. Anche se era la prima volta che il popolo

delle primarie veniva coinvolto per la scelta dei candidati parlamentari nazionali, le regole imposte da Roma non aiutavano i "grandi numeri". E così, nei fatti, è accaduto. Secondo la norma, infatti, potevano votare solo quanti avevano già espresso il proprio voto nelle primarie del 25 novembre e del 2 dicembre o quanti avevano già rinnovato la tessera del partito. Una impostazione molto selettiva, che ha finito con il tenere lontani molti degli elettori del Partito democratico.

Il dato che emerge da queste primarie è chiaro: Comiso si conferma il caposaldo del Pd (esprime già il deputato regionale Digiacomo), mentre la divisione continua a penalizzare i ragusani. Il peso di Modica, invece, ha spinto in alto le quotazioni di Venerina Padua, che, comunque, ha raccolto voti un po' ovunque. «

Felicitazioni al neo presidente della Sac **Un coro per Taverniti ora si apra l'aeroporto**

E' un susseguirsi di congratulazioni e raccomandazioni. Il presidente di Confindustria Enzo Taverniti, dopo l'elezione a vertice della Sac, sta facendo il pieno delle raccomandazioni di organizzazioni professionali e datoriali. La richiesta è univoca: accelerare l'iter per lo startup definitivo dell'aeroporto di Comiso.

Confcommercio, attraverso il presidente provinciale Sergio Magro, vede nell'elezione di Taverniti «l'occasione giusta per ripartire con rinnovato slancio per

garantire al territorio ibleo quelle risposte che tutti attendono». Quindi, a proposito dell'aeroporto, Magro auspica che «la nomina di Taverniti possa assicurare allo scalo carmineo quelle garanzie che il mondo imprenditoriale, e non solo, della nostra terra si attende».

Anche la Cna mostra la propria soddisfazione per l'elezione, definendo «di ottimo livello la scelta di Taverniti». Il presidente provinciale Giuseppe Massari spiega che questa presi-

denza «è destinata a conseguire risultati positivi per il futuro». Quindi, Massari ritiene questa nuova presidenza della Sac «una sicurezza ed una garanzia per quanto concerne l'ulteriore velocizzazione delle procedure necessarie a pervenire all'apertura dell'aeroporto di Comiso».

La Cna approfitta dell'occasione per manifestare il proprio rammarico per il fatto che all'assemblea dei soci della Sac «la Camera di Commercio non era presente per la scelta sconsiderata e sconcertante dell'ex presidente Gambuzza e degli altri consiglieri che si sono dimessi». Apprezzamento, infine, «per la sensibilità di quei soci che hanno ritenuto di riconoscere un ruolo di primo piano alla realtà ragusana». <